

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibattito”

Il 23 gennaio è avvenuto qualcosa che ha dato un grande impulso alla campagna elettorale italiana e che potrebbe cambiare le sorti del nostro paese. L'economista Alberto Bagnai ha accettato l'invito di Matteo Salvini a candidarsi per la Lega – c'è stata una [conferenza stampa alla Camera dei Deputati](#).

Sappiamo, postando questo articolo di Blondet, che tocca alcuni punti salienti dell'avvenimento, di diventare facili bersagli di critiche, perché la propaganda di regime ha deformato talmente l'immagine di Salvini, da rendere impossibile all'italiano medio di valutare le cose in maniera obiettiva. A chi parte subito con le critiche domandiamo se abbia letto, per caso, il programma condiviso dal centrodestra, inoltre se abbia mai sentito parlare Claudio Borghi Aquilini, responsabile economico della Lega del programma della Lega stessa e infine se abbia mai sentito parlare Alberto Bagnai, di tradizione progressista, noto al pubblico interessato ai temi economici. Temiamo un triplo no, quindi la notizia che riportiamo e il relativo commento dell'acuto Blondet risulterebbero poco comprensibili. Tuttavia facciamo notare che la candidatura di Bagnai nella Lega conferma, e in maniera definitiva, che oramai il dibattito in Italia non sia più fra destra e sinistra, ma fra chi ha capito che il sistema Euro è quello che ha causato di fatto la crisi in cui ci stiamo dibattendo e chi invece continua a ripetere i soliti slogan. Questo dovrebbe far riflettere le voci più critiche alle nostre considerazioni. Bagnai, prima di prendere questa decisione, ha provato a rivolgersi alle forze politiche più a lui congeniali, senza mai trovare il giusto apprezzamento (ascoltate i suoi interventi alla conferenza stampa) e alla fine ha trovato in Borghi, e poi nella Lega i suoi interlocutori.

Confidiamo che questo post possa squarciare il muro della disinformazione e almeno scalfire il qualunquismo – dovuto a

scoraggiamento – che spesso assale molti.

Salvini candida Bagnai. Alzando di qualche tacca “er dibbattito”

[Maurizio Blondet](#) 24 gennaio 2018

Matteo Salvini ha candidato Borghi e Bagnai, i due “economisti anti-euro”, come si affrettano a strillare i media, urlando che si tratta di “uno strappo” nella “destra” perché Berlusconi, invece, è europeista. Per cui “Salvini si slega dall’Europa”, eccetera eccetera.

Quello che il circo mediatico non rileva, perché è intellettualmente incapace di farlo, è la cosa principale.

La chiamerò “onestà politica”.

Siamo così assuefatti alla disonestà politica, ne siamo noi stessi (come cittadini) così corrotti e degradati, che non sappiamo più riconoscerla. Come per i grillini, un politico onesto è quello che non prende le mazzette. Che è il grado sottozero del pensiero politico.

L’onestà politica è quando un leader di un partito non marginale espone all’intero elettorato un progetto per la nazione. Non a favore di una categoria, o di una casta, di una regione, o di interessi sia pur legittimi di un ceto o una classe, no; una proposta concreta di grande momento su cui il leader invita l’elettorato intero a decidere del proprio destino.

Vi piaccia o no, solo Salvini lo sta facendo. Guardate le “proposte” e le “riforme” degli altri. Renzi vi ha promesso l’abolizione del canone tv, Grasso l’abolizione delle tasse universitarie, Boldrini la lotta antifascista, Berlusconi più Viagra per tutti, Di Maio l’aumento delle pensioni, un po’ di soldi qui, un po’ là. Ma il progetto complessivo non è chiaro. Ovviamente. Non ve lo dicono, perché ve lo

nascondono, contando di farvi fessi con qualche promessuccia minima e irrealizzabile, o riuscendo a farvi paura: guai ad uscire dall'euro, guardate Casa Pound, bisogna restare uniti contro il fascismo ritornante, temete i populismi, i sovranismi, la xenofobia, l'omofobia, l'ISIS, Kim.

Sono tutti trucchi per distrarvi dal programma loro, occulto e per giunta impreciso, poco definibile: "Più Europa". Cosa intendono per "Più Europa", precisamente, che so, Casini che il PD ha imbarcato insieme alla Bonino? D'Alema che vuole il governo dell'inciucio? Berlusconi che ormai è lodato da tutti i suoi vecchi nemici? E' vero, Di Maio dice un giorno sì e un giorno no, non sa decidere bene, ma va capito: il suo elettorato è insieme di sinistra e sovranista, pro-eutanasia ed anti-immigrati, è il livello sottozero del pensiero. Tutti gli altri sono effettivamente **disonesti**: vi chiedono il voto e non vi dicono per quale progetto. Perché è inconfessabile.

Piaccia a no, Salvini vi ha offerto un programma su cui vi chiama a decidere. E non è un programma alla Bossi, "**secessiùn!**" (che poi il Bossi s'è ben guardato dal mettere minimamente in pratica: era un grido da osteria), o uno di quei programmi ideologici e fumosi catto-comunisti o à la Bergoglio, disarmo totale, fratellanza universale, accogliamooli tutti, smantelliamo lo Stato...

No. Salvini vi propone il programma definito. Forse che lo fa a parole, furbamente, per raccattare qualche voto "sovranista" e senza la minima intenzione di eseguirlo? No, è serio, e *lo dimostra* dandosi (e dandovi) i mezzi per attuare un progetto politico serio e difficile come affrontare la crisi epocale della UE. I mezzi sono la candidatura di Borghi e Bagnai. Bagnai, per quel che so, è uno cui affiderei il ministero dell'Economia perché pilotasse l'Italia fuori dall'euro; ha la cultura (non solo economica) e il polso per farlo.

Questa è la “serietà” e l’onestà in politica.

Siamo così corrotti come popolo, che non riusciamo a capire la differenza. Ma è importantissima. Non si fa la secessione (che è un progetto serio e grave) mettendo il lista Calderoli e ascoltando il proprio autista, o avviando alla carriera politica il Trota. Vuol dire che, in realtà, non si vuol fare niente.

Pensate a Berlusconi: nel 1994 espose un programma serio (lo votai), e poi ha riempito il Parlamento delle sue escort, amanti e leccacule. Se vuoi attuare un qualunque programma, poi non dai un ministero ad una Carfagna (che infatti ha subito tradito), a Nicole Minetti o alla Brambilla, di coscia lunga e quoziente intellettivo cortissimo, o tutte le altre scelte in base all’aspetto fisico. Non si forma una compagine governativa, si forma al massimo una troupe di ballerine per l’avanspettacolo. Tale infatti è, senza speranza, il livello del Cav.

il coraggio di chiamare i migliori di sé

No. Se hai un programma e sei politicamente onesto, vai in cerca di persone che sono in grado di attuarlo; in che significa cercare **persone migliori di sé**.

Attenzione, anche questo è importantissimo. Mi vergogno a dovervelo far notare, ma nessun politico italiano ha mai scelto qualcuno che sa essere migliore di sé. Anzi, nessun docente universitario, nessun imprenditore, nessun direttore di giornale... Il docente universitario si sceglie come suo successore un mediocre, ed espelle (che vada all’estero) il giovane brillante che “gli insidia il posto”; similmente, l’imprenditore si sente a disagio se l’ingegnere alla produzione ne sa più di lui, al direttore di giornale il giornalista troppo bravo risulta subito antipatico – e gli

taglia le gambe.

Questo è il motivo evidente del degrado italiano: ogni generazione “dirigente” è peggio della precedente, in tutti i campi. Questa tendenza è poi massima nel politico italiota, che è narcisista e sospettosissimo, assolutamente *insicuro* dei suoi mezzi intellettuali e culturali, e diventa presto megalomane e so-tutto, perché in tv ha la lingua più sciolta del saggio e del competente ...



Ora, mi dispiace se vi sembra che lodi troppo, ma Salvini ha fatto questo: s'è guardato attorno, ha identificato (cosa non affatto normale: quale politico ha mai cercato un economista come Bagnai o Vladimiro Giacché, anche solo per sentire cosa ha da dire?) e ha candidato persone che sa più colte e preparate di lui. Persone oltretutto senza potere. **Il politico in genere non ascolta se non chi ha già potere, o crede lo abbia, qualcuno da temere, da farsi amico. Gli altri, semplicemente, non li vede.**

L ha notato con sorpresa anche l'avvocata Giulia Bongiorno, che di Salvini aveva l'idea che hanno diffuso i media (“Mi faceva paura”) – “E quando lui mi ha cercato ho visto una persona umile, concreta, attenta, con delle idee molto chiare sulle cose che vorrebbe raggiungere, sugli obiettivi che vuole conseguire. Con obiettivi chiari e nitidi”.

Non si tratta di umiltà. Un politico capace di scegliere persone migliori di sé è un politico sicuro di sé, da non temere che l'altro gli faccia le scarpe, e che vuole

raggiungere lo scopo. Ma per il resto sì: Salvini ha obiettivi chiari e nitidi. E' attento e sa imparare. Ha ammesso propri errori, che è rarissimo.

Ascoltate questo e giudicate voi:

<https://www.radioradicale.it/scheda/531477/politiche-2018-filo-diretto-con-matteo-salvini>

E' l'onestà politica. Poi voi non votatelo, ma è una puntualizzazione necessaria.

Aggiungo solo che con quelle scelte, il capo della Lega ha alzato di parecchie tacche il livello culturale-intellettuale del circo mediatico-elettorale (non è il caso di chiamarlo "dibattito").

Per indicar solo le ultime uscite di tale "dibattito", e le "priorità" dei politici altri, posto qui qualche lancio Ansa.

Gay, da noi 6,2%, partiti lo considerino

Gay Center, ignorati da M5s-c.destra, attendiamo c.sinistra

Il 69% degli italiani è favorevole ai diritti delle persone lesbiche, gay e trans, ed una eventuale lista gay ha una potenzialità del 6,2%, con particolare attenzione da parte degli under 25. E' quanto emerge da un sondaggio di EuromediaReserch illustrato a Montecitorio in una conferenza stampa da Fabrizio Marrasso, portavoce del Gay Center

Vaccini: Grasso, obbligatorietà resti

Si salvano milioni persone, dire contrario è pericolosa falsità

Boldrini, chiudere siti inno a fascismo

Ho scritto a Zuckerberg, dimensione insostenibile

– “I siti e le pagine di Facebook, che aumentano continuamente, che inneggiano al fascismo e al nazismo vanno chiuse. Sono le pagine della vergogna”

Migranti: Letta, in gioco l'avvenire Ue

L'ex premier chiede più solidarietà e coraggio agli Stati membri

Enrico Letta lancia un appello all'Europa per una maggiore solidarietà e coraggio sulla questione dei migranti. Su questo si gioca "l'avvenire dell'Unione".

e questi vi sembrano progetti di qualche dignità, espressi con decenza intellettuale allora votate per quelli.

Agli altri consiglio di leggere [Goofynomics](#), per capire la differenza di livello.

Post Scriptum

A chi ovviamente mi schernirà, a chi sembra che io faccia un peana esagerato a Salvini, rispondo in anticipo. Sì, ho lodato Salvini con tanta più buona coscienza, perché sono sicuro che non vincerà. Gli italiani, popolo analfabeta al 70%, reso impaurito e confuso, corrotto dai politici degli ultimi 30 anni, non può semplicemente tollerare la verità in politica: cosa fare dell'Europa che sta collassando? dell'euro che ha distrutto un quarto della nostra economia? Per risolvere l'ondata dei migranti? Per la disoccupazione strutturale? Sono domande che l'italiano **rimuove**, vivendo alla giornata sull'abisso. Quindi non voterà per chi propone un onesto programma politico. Già mi basterebbe che Salvini avesse, nella coalizione, un voto in più di Berlusconi – ma anche questo non succederà. Quindi posso prevedere che Salvini sarà

divorato dai suoi, al suo posto andrà Maroni (si è già preparato) e il progetto alternativo a quello di Bonino e Soros, "Più Europa", sarà liquidato per i prossimi 20 anni e nessuno avrà più il fegato di esporre l'alternativa. Il mio è l'onore delle armi, se volete.



Volete la verità? Ma voi non sapete gestire la verità!

GEOINGEGNERIA E DISINFORMAZIONE

Ancora 50 minuti da investire, per segnarsi un punto importante riguardante il problema delle chemtrails, le cosiddette scie chimiche di cui abbiamo già trattato su questo blog pubblicando un [estratto della conferenza](#) di un professore americano, il dr. Dietrich Klinghardt. L'argomento è stato talmente demolito dalla informazione convenzionale e da una miriade di troll su internet, che oramai sembra quasi impossibile farsi una opinione plausibile, in moltissimi oramai ci hanno rinunciato. Siamo invece convinti che con un piccolo sforzo sia possibile farsi una idea abbastanza chiara di tutta una serie di fatti che stanno accadendo, davanti ai nostri occhi, e coglierne alcune correlazioni.

Se, invece di semplici correlazioni, qualcuno volesse una soluzione definitiva al problema e le ragioni esatte per cui tutto ciò accade allora meglio lasciar perdere, perché come sempre dobbiamo convenire, la realtà è complessa.

Il contributo che vi proponiamo è tratto dal convegno "Geoingegneria e disinformazione," tenutosi all'Istituto di Santa Maria in Aquiro, presso il Senato della Repubblica. I relatori: Giulietto Chiesa (direttore di Pandora tv, da cui abbiamo tratto il materiale), Serena Pellegrino (deputata), Bartolomeo Pepe (senatore), Paolo De Santis (fisico, venuto a mancare recentemente, e di cui abbiamo pubblicato recentemente [un importante articolo](#)), Gherardo Rossi (medico), Maria Heibel (pedagogista e blogger).

Fonte: <https://www.youtube.com/watch?v=WqNZpL0SA3g>

Attenti, Twitter prepara la censura invisibile

Ancora un importante articolo di Marcello Foa, apparso sul suo seguitissimo blog, riguardante la grave situazione della censura che sta avanzando ovunque, che sta avanzando in Italia. La cosa ci riguarda, da vicino. Chiaro che quando i diritti della maggioranza (i lavoratori dipendenti) vengono calpestati il dissenso nella società aumenta, e il conflitto sociale si accende. Come fare a governare la situazione?

Esiste solo una soluzione: silenziare il dissenso, e costruire una informazione preconfezionata, da un lato distraendo l'opinione pubblica con scandali dati per essere di grandissima importanza e dall'altra diffondendo notizie rigorosamente false; in tal modo la popolazione si divide e si accapiglia su questioni di poco conto, e poi non riesce ad individuare l'avversario. "Sono corrotti, hanno stipendi altissimi, e vitalizzi..."

Divide et impera, dice il vecchio adagio.

Sulla censura avevamo già parlato, su questo blog, sempre postando [un articolo di Foa](#), con all'interno alcuni importanti link, e a proposito della [proposta legge di Gentiloni](#).

La situazione purtroppo è in evoluzione, nel senso peggiorativo del termine; Twitter, un mezzo che finora è servito alla dissidenza per rendere virali importanti notizie accuratamente nascosteci dai media mainstream (di regime), adesso si organizza per una scrupolosa censura dei contenuti scomodi.

Leggere per credere.

di Marcello Foa

Attenti, Twitter prepara la censura invisibile

Missione compiuta: ieri ho consegnato all'editore Guerini il testo completo del secondo atto de [Gli Stregoni della notizia](#), che è risultato molto più ampio e completo di quanto ipotizzassi quando ho iniziato a scriverlo. Che estenuante e splendida esperienza, scrivere un libro. Giorno dopo giorno la penna migliora: dapprima avanza faticosa, un po' arruginita, com'è inevitabile quando hai perso l'abitudine, poi inizia a scorrere, sempre più veloce, sempre più incisiva. Alla fine sei esausto e ti dici: che follia, mai più. Ma menti a te stesso e ricordi lo scrittore Giovanni Arpino il quale diceva che dopo ogni opera aveva l'impressione di non sentire più le mani e provava un senso di nausea alla vista della tastiera, ma dopo poche ore non poteva esimersi dal riprendere a scrivere.



Di questo mio nuovo saggio vi parlerò più a lungo nei prossimi giorni. Oggi voglio rendervi attenti a una notizia che pochissime testate hanno dato e che, invece, è tanto importante quanto inquietante. Pochi giorni fa un'inchiesta di Project Veritas ha rivelato che Twitter sta lavorando alacremente a misure che, una volta introdotte, limiteranno la vostra libertà di esprimervi. A confessarlo sono stati alcuni ingegneri della società, [captando](#) le loro confidenze con una camera nascosta durante le feste natalizie. Un po' come fa Report, per intenderci. Non immaginando di essere registrati si sono lasciati andare. Pochi ne hanno parlato in Italia e chi lo ha fatto (come [Repubblica](#)) si è soffermato sulle indiscrezioni riguardo la violazione della privacy: Twitter scandaglierebbe i messaggi per raccogliere informazioni private e archiverebbe tutti i messaggi diretti, anche quelli cancellati, per poterli consegnare al Dipartimento di Giustizia qualora li richieda, anche a distanza di anni. Naturalmente alla vostra e alla nostra insaputa. Esploso lo scandalo, la società naturalmente ha negato sostenendo di "far rispettare le nostre regole senza pregiudizi e responsabilizzando ogni voce sulla nostra piattaforma".

Ma ben più inquietante è un altro progetto: quello del cosiddetto "shadow banning" ovvero una "censura ombra" o, più propriamente, invisibile, che permetterà di escludere un utente senza che egli se ne accorga ovvero: voi continuerete a twittare ma nessuno vedrà più i vostri cinguettii. Progetto a cui si accompagna l'algoritmo che consente di individuare e di schedare gli utenti in base alle idee politiche, con le conseguenze che potrete facilmente immaginare: quelle gradite all'establishment avranno visibilità, quelle sgradite e anticonformiste saranno confinate in una bolla, private della virtù di Twitter: la viralità.

E' improbabile che gli ingegneri si siano inventati tutto. E' un segnale inquietante che, purtroppo, conferma la tendenza in atto. Quella parola "shadow banning" suona sinistramente

profetica del mondo che stanno cercando di costruire, in cui la libertà d'opinione sarà più apparente che reale. E in cui prevarrà, e di gran lunga, la verità omologata, che non morde, che non fa male, che acquieta le coscienze. Un mondo che bisogna denunciare adesso, con coraggio, per impedire che si realizzi. Io non mi tiro indietro.

Fonte:

<http://blog.ilgiornale.it/foa/2018/01/17/ebbene-si-twitter-prepara-la-censura-invisibile/>

GLI INGANNI DELLA FINANZA di Paolo Maddalena

Ci troviamo in tempi bui, non tanto perché il tasso di asservimento dell'Italia alla grande finanza ha raggiunto livelli inauditi, perché stanno finendo di depredate le nostre migliori ricchezze e risorse e stanno portando fino alle estreme conseguenze tutti i postulati del neoliberismo; non solo per questo. Forse il problema maggiore, ciò che preoccupa ogni intellettuale che sia animato da un minimo di senso civico e amore per l'Italia, è il fatto che la maggioranza degli attivisti, di coloro che vedono la situazione peggiorare giorno per giorno, non riescano a cogliere il nesso fra le cose e si perdano in semplificazioni eccessive, quasi che tutto si possa attribuire agli italiani, popolo di corrotti e menefreghisti, popolo di scansafatiche e inconcludenti, tutto ciò dimenticando la grandezza della storia del nostro paese. Come uscire da questo impasse se non riusciamo ad identificare chi è l'avversario?

Se lo chiedessimo a [Luciano Barra Caracciolo](#) ci direbbe: "bisogna studiare, molto".

Noi proponiamo di studiare almeno un po', leggendo "[GLI INGANNI DELLA FINANZA](#)" un libretto di 186 pagine scritto da [Paolo Maddalena](#), ex giudice costituzionale, che invece di godersi tranquillamente la pensione ha deciso di mettersi di nuovo in gioco per aver visto violate le più elementari norme della costituzione italiana. In tale percorso divulgativo non poteva non incontrare Luciano Barra Caracciolo di cui riportiamo la presentazione del "libretto", tale come dimensioni, non come contenuti, e di grande importanza per smettere di ridurre il problema italiano alle solite chiacchiere da bar; "il problema è la corruzione..."

Come vi porterò fuori dall'Euro – Intervista a Claudio Borghi

Questa intervista è destinata a entrare nella storia come [la sua antecedente di cinque anni fa](#), anche quella volta grazie a Claudio Messori – [byoblu.com](#)

Nel 2012 il tema della possibile uscita dell'Italia dall'Euro era ancora un tabù, colpa dei media italiani, allineati alla vulgata della grande finanza che da decenni regola le nostre vite.

Grazie a internet l'informazione si è organizzata e grazie alla oramai inarrestabile dissidenza le cose non solo si

cominciano a sapere ma si comincia anche ad approfondirle e certi temi prima sconosciuti diventano familiari. Molto piacevole sentire parlare Claudio Borghi, perché al contrario degli pseudo esperti che imperversano nei talk show, ha un linguaggio diretto e ci fa capire come certe parole apparentemente misteriose siano in realtà meccanismi comprensibilissimi.

Dunque non sentirete parlare di “Quantitative easing” ma della BCE che stampa denaro dal nulla, a costo zero, per ricomprare i titoli emessi dallo Stato e quando sentite parlare di “Debito pubblico” l’espressione non è associata a una sciagura di dimensioni bibliche ma al risparmio degli italiani.

Allora viene spontaneo domandarsi PERCHÉ finora ci parlano della economia come di una disciplina esoterica riservata a pochi eletti?

E se la BCE sta stampando centinaia di miliardi per diminuire il debito pubblico, come mai spesso chiudono ospedali, crollano ponti, si aprono voragini nelle strade, ci dicono “perché non ci sono soldi”?

Ecco, domandatevelo.

Dimenticatevi la democrazia, di Alberto Bagnai

A distanza di cinque anni dalla storica intervista di byoblu.com , “Ce lo chiede l’Europa”, ecco una ancora più preziosa intervista di Claudio Messora ad Alberto Bagnai. Come sempre accade le analisi del professore si rivelano esatte ed

è proprio ciò che possiamo valutare, ascoltando l'intervista, tanto importante da considerarsi anch'essa storica. La durata è diminuita di 30 minuti, ma si tratta sempre di un impegno di due ore; non molte, considerando che di questi tempi ci stiamo giocando il nostro futuro, quello dei nostri figli, e dei nostri nipoti.

Chi non ha tempo non ha nemmeno speranza.

Fonte:

https://www.youtube.com/watch?time_continue=4&v=3rSLQvMwUbg